

RIFORMA E COLORI MURALES NEI TUNNEL COSÌ SI INSEGNA L'ARTE

Gli studenti celebrano i fasti risorgimentali di Sampierdarena decorando il sottopasso di piazza Montano. L'esperienza dell'artistico Klee Barabino

DONATA BONOMETTI

FARE SCUOLA per strada, esprimersi con forme e colori laddove gli enti locali non riescono più a mantenere decorosamente l'arredo urbano. Era un'eccellenza delle scuole d'arte genovesi, del liceo artistico Klee Barabino in particolare, "firmare" le decorazioni dei sottopassi genovesi, secondo il progetto "Coloriamo" che ha dato a Genova risananza nazionale. Poi il decadimento e il vandalismo hanno cancellato quelle che erano vere e proprie opere d'arte che divulgavano arte (riproducendo i quadri e le sculture dei musei, ma anche i prospetti delle ville genovesi) e oggi quei sottopassi sono la pessima copia di quello che erano. La riforma Gelmini poi ha tagliato ore ai licei artistici impedendo così ai docenti di spostare di fatto la classe in esterno, magari in questo caso specifico per rimediare ai danni degli uomini e degli anni, nei sottopassi appunto. Ma in queste ore comunque si inaugura una galleria decorata da studenti e avviene a Sampierdarena con il taglio del nastro di murales nel sottopasso di piazza Montano.

«Abbiamo utilizzato finanziamenti del Ministero della Gioventù per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia per ricordare la vocazione storica di San Pier D'Arena e lo sviluppo della cultura e dell'associazionismo. Per questo sono stati coinvolti studenti delle scuole del nostro quartiere che attraverso il linguaggio grafico-pittorico hanno commemorato l'Eroe dei due mondi e l'epopea garibaldina»



A destra il pannello del sottopasso di piazza Montano che si inaugura domani. Sotto il prof. Buffarello e sopra uno dei sottopassi deturpati dai vandali



na» così Agostino Calvi, docente, e consigliere del municipio II Centro Ovest il quale precisa che insieme agli studenti del quartiere sono stati coinvolti i pittori del Circolo Barabino che hanno riprodotto alcuni quadri di due artisti sampierdarenesi, Dante Mosè e Giovanni Battista Derchi. Lo ribadisce il presidente del municipio Franco Marengo: «Questo è uno dei quartieri che, negli anni, ha subito le maggiori trasformazioni urbanistiche e sociali, le cui ricadute mettono a rischio la

tenuta della coesione sociale stessa per questo diventa importante anche una piccola opera di recupero del decoro urbano. Perché migliora la vivibilità e consente a tutti, anche ai giovanissimi, di riappropriarsi del territorio».

Il professor Franco Buffarello, che insegna di discipline pittoriche al Klee-Barabino, è stato a suo tempo uno dei fautori del progetto Coloriamo con il decoro, insieme ai suoi studenti, dei sottopassi del centro genovese. Annuncia che a breve i suoi

studenti finiranno i pannelli, con il tema della sicurezza sul lavoro, che verranno collocati in una sala riunione all'interno di un tunnel della sede Inail. Ragiona: «Già dal prossimo anno la riforma Gelmini taglierà un certo numero di ore di discipline artistiche al corso tradizionale. Diventerà di fatto impossibile portare gli studenti fuori classe. Per disegnare murales. Non a caso i pannelli per l'Inail li abbiamo prodotti in classe».

bonometti@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE IN CLASSE/ IL PRESIDENTE DI SOFINCOOP, DI LEGACOOP LIGURIA, INCONTRA GLI STUDENTI DEL PERTINI

Pontiggia: «C'è crisi? Create una coop!»

Per avviare l'attività bastano tre soci, un capitale e un notaio. In Italia sono 60 mila

LUCIA COMPAGNINO

GENOVA. In cinese la parola crisi si scrive utilizzando due ideogrammi: il primo vuole dire pericolo, il secondo invece opportunità. E se lo dicono in Cina, che non a caso forse ha la più agguerrita delle economie emergenti...

Ha voluto dare speranza Claudio Pontiggia, membro della giunta della Camera di commercio e presidente di Sofincoop, la finanziaria di Legacoop Liguria, nella lezione sulle cooperative che ha tenuto alla classe III A del Liceo Sandro Pertini. Invitato dal professor Giulio Tortello, che insegna Scienze umane e filosofia, attraverso il progetto del "Giornale in classe", Pontiggia ha spiegato come nascono e funzionano le cooperative ai 17 allievi presenti, 15 ragazze e 2 ragazzi, che faranno presto anche uno stage di una settimana presso alcune realtà cittadine di taglio sociale. E ha chiarito che le cooperative, spesso considerate a torto cenerentole dell'economia, «sono uno dei tre modi di fare impresa, accanto a quella privata e a quella statale, e nascono già durante la Rivoluzione Industriale, per far fronte ai



La III A del liceo Pertini con i loro prof (a sinistra) e Claudio Pontiggia

bisogni dei tanti operai che arrivavano in città dalle campagne, ben prima dei sindacati». Sono quindi il primo strumento di emancipazione economica, sociale e culturale dei meno abbienti. E in Italia seguono di poco la nascita delle società di mutuo soccorso, grazie alla diffusione degli ideali socialisti, mazziniani e anche cattolici, con la storica enciclica "Rerum Novarum".

Nel nostro Paese oggi esistono 60.000 cooperative, che sono di tre tipi: di utenza, di servizio e di lavoro. Contano 6 milioni di soci in tutto producendo il 7% del Pil nazionale. A Genova e in Liguria hanno avuto una diffusione recente e capillare le cooperative sociali: a partire dagli anni Settanta, con la nascita di gruppi che si offrono di trasportare i disabili, servizio che richiede sen-

sibilità, attrezzature e competenza, e di occuparsi di anziani e bambini, anche a seguito della richiesta crescente, legata al massiccio ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Anche qui Pontiggia ha snocciolato qualche cifra: «Nella nostra regione sono 5.000 i soci delle cooperative sociali, nel nome della condivisione, dell'autogestione e della responsabilità». E ha più volte sottolineato come le cooperative possano operare in ogni settore del mercato, nessuno escluso.

Per crearne una nuova bisogna essere almeno in tre, stilare uno statuto, stabilire la quota sociale, perché occorre un capitale alle spalle con il quale garantirsi l'acquisto della strumentazione necessaria e anche il sostentamento nel primo periodo di attività, e infine andare dal notaio. Se è vero che la crisi richiede idee nuove, e che tra 10 o 20 anni comprenderemo merci e servizi di cui oggi non ipotizziamo nemmeno l'esistenza, mettersi in cooperativa con alcuni amici per realizzare magari un'intuizione geniale non potrebbe essere una versione aggiornata del vecchio mito del posto fisso?

LA SCHEDA

LA PERFETTA FUSIONE DELLE MAGISTRALI

••• NATO NEL 1995 dalla fusione degli storici istituti magistrali Manzoni di Albaro e Lambruschini di Castelletto (in corso Magenta, dove oggi c'è la succursale) il Liceo delle Scienze sociali Sandro Pertini è in via Cesare Battisti 5, nel complesso delle Scuole Diaz. Dal 2010, con l'entrata in vigore della riforma Gelmini, ha quattro indirizzi: Linguistico, Musicale-Coreutico, ed è l'unico liceo musicale statale della Liguria, con prove di ingresso sull'abilità di esecuzione di uno strumento, poi delle Scienze Umane e delle Scienze Umane con opzione economico-sociale. Ognuno degli indirizzi prevede dalla terza classe in poi l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, oltre naturalmente alle ore di lingua e cultura straniera. La scuola ospita laboratori di musica, fisica e chimica, aule di informatica e lavagne multimediali. Si organizzano incontri con scrittori, letture filosofiche, appuntamenti teatrali e viaggi di istruzione.

L'INTERVENTO

Scienza dei materiali professione del futuro

SILVANO FUSO

È AMPIAMENTE dimostrato che il benessere e la ricchezza di un Paese sono inscindibilmente legati alla sua capacità di promuovere la cultura scientifica e l'innovazione tecnologica. L'Italia da questo punto di vista, deve percorrere ancora molta strada. I monitoraggi internazionali mostrano che le competenze scientifiche medie dei nostri studenti sono carenti. Inoltre i corsi di laurea scientifici contano un numero troppo basso di iscritti. È quindi necessario che il nostro Paese compia un grande sforzo per una maggiore diffusione e promozione della cultura scientifica e tecnologica. Il Miur fortunatamente da qualche anno si è reso conto del problema e ha avviato l'iniziativa "Piano lauree scientifiche" (Pls) per incentivare i giovani a iscriversi a corsi di laurea scientifici, quali chimica, fisica, matematica, scienza dei materiali, ecc.

Dall'anno scorso l'Istituto di istruzione superiore "Primo Levi" di Ronco Scrivia (dove ho il piacere di insegnare chimica) ha aderito al Pls relativamente al corso di laurea in Scienza dei materiali, co-gestito nella nostra città dal Dipartimento di chimica e chimica industriale e da quello di Fisica dell'Università. Si tratta di un corso di laurea ancora poco conosciuto, ma estremamente interessante. Fornisce una solida preparazione chimico-fisica di base e competenze specifiche nel campo dei materiali. Si tratta di un settore strategico dal punto di vista dell'innovazione tecnologica, visto che qualunque tecnologia si basa sulle proprietà di qualche tipo di materiale. La stessa storia dell'umanità è da sempre contrassegnata dai materiali: età della pietra, del bronzo, del ferro, del carbone, del petrolio, della plastica, del silicio. La laurea in Scienza dei materiali fornisce inoltre ottime prospettive occupazionali e, di questi tempi, non è cosa da poco.

I docenti del "Primo Levi" hanno seguito corsi di formazione presso l'Università e hanno coinvolto i propri studenti in varie attività, sia teoriche che sperimentali. L'anno scorso, ad esempio, gli studenti hanno realizzato una particolare cella fotovoltaica (cella di Grätzel) che utilizza biossido di titanio (pigmento solitamente usato per le pitture murali) e succo di more o lampogni. Quest'anno invece si concentreranno sulle proprietà disinguantanti del biossido di titanio.

La risposta degli studenti alle iniziative del "Primo Levi" è stata eccellente. Hanno mostrato interesse, partecipazione, impegno e diversi di loro hanno deciso di iscriversi a Scienza dei materiali. Già alcuni nostri studenti hanno seguito questa strada, conseguendo ottimi risultati e mostrando piena soddisfazione per la scelta effettuata.

Che l'iniziativa Pls sia efficace è dimostrato dal sensibile incremento di iscrizioni ai corsi di laurea scientifici registrato negli ultimi anni. Un piccolo passo che induce però un po' di ottimismo sulle sorti del nostro martoriato paese.

SILVANO FUSO è docente dell'IS "Primo Levi"